

Provincia Sarà inaugurata il 10 aprile la nuova mostra curata da Alberto Fiz al Museo d'arte contemporanea

## Il controdesign e le nuove utopie di Mendini

**Maria Primerano**

Nuova prossima mostra al Marco Alchimie. Dal Controdesign alle Nuove Utopie è il titolo della rassegna curata da Alberto Fiz, direttore artistico del Marco, che s'inaugura il 10 aprile alle ore 18.30 con una performance musicale Abito per Arpa. Dopo il grande successo ottenuto dalla personale dedicata a Antoni Tàpies, **Materia e Tempo** (chiusura 14 marzo), il museo Marco apre le porte al design e all'architettura organizzando un'ampia retrospettiva dedicata ad Alessandro Mendini, architetto e designer tra i più celebri a livello internazionale. La mostra è promossa dalla Provincia di Catanzaro - Assessorato alla Cultura - con il patrocinio della Regione Calabria, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesag-

gistici della Calabria.

Sono oltre 70 le opere esposte sino al 25 luglio in un percorso che comprende dipinti, sculture, mobili, oggetti, schizzi e progetti con alcune testimonianze inedite o mai viste prima d'ora in Italia. Ne emerge un'indagine esaustiva dell'attività svolta negli ultimi quarant'anni dove, accanto alle opere più famose di Mendini, si evidenzia la componente maggiormente sperimentale e meno conosciuta del suo lavoro.

Il progetto, poi, ha tra le sue peculiarità quella di sottolineare le collaborazioni tra Mendini e gli altri protagonisti del mondo dell'arte, in particolare Mimmo Paladino, Francesco Clemente, Bruno Munari, Luigi Veronesi, Bob Wilson e Peter Halley.

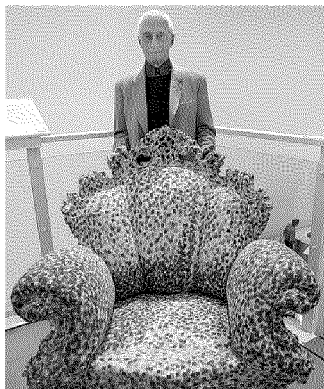
In mostra sono molti gli omaggi di amici e colleghi come i ritratti realizzati da Paladino, Mimmo Rotella, Michele De Lucchi e dall'artista giapponese Tiger Tatei-

sni.

Per questa ampia mostra, realizzata con la collaborazione e l'allestimento di Alessandro Mendini e del suo Atelier, sono state coinvolte, in qualità di prestatori, collezioni pubbliche e private italiane e straniere tra cui la Fondation Cartier pour l'art contemporain di Parigi, il Vitra Design Museum di Weil am Rhein, il Museo del Design della Triennale di Milano e gli Archivi dell'Università di Parma. Tra i prestatori anche le aziende con cui Mendini ha collaborato tra cui Alessi, Bisazza, Cassina, Cappellini, Venini e Zanotta. Tra le tante opere esposte ci sarà la poltrona Proust ispirata all'autore di Alla ricerca del tempo perduto dove la ridefinizione dell'elemento di arredo passa attraverso la letteratura assumendo un aspetto mentale in un ricordo che si materializza intorno all'idea della decorazione puntinista di Georges Seurat e

Paul Signac ed il divano Kandissi ispirato a Wassily Kandinsky in una contaminazione tra colore e forma, perfettamente coerente con le teorie del maestro russo.

La mostra, poi, presenta un progetto di particolare significato come il Mobile Infinito del 1981 caratterizzato da un mobile continuo nel senso che procede indefinitamente sia nella tipologia sia nel numero di autori coinvolti. A questo grande progetto formato da tavolo, comodino, credenza, letto, hanno partecipato 21 artisti in una sorta di io collettivo che si misura con la complessità. Architetto, designer e artista, Alessandro Mendini è nato a Milano nel 1931. Nel 1989 apre, con il fratello Francesco, l'Atelier Mendini a Milano. Realizza oggetti, mobili, ambienti, pitture, installazioni, architetture. Collabora con compagnie internazionali come Alessi, Philips, Cartier, Bisazza, Swatch, Hermès, Venini. ◀



Mendini con una sua opera

